

SOTTOSCRIZIONE

I primi sei mesi

Il risultato economico dal 1° gennaio al 30 giugno 1985 dell'editrice l'Unità e della controllata Temi - Le vendite, gli abbonamenti, la pubblicità, i costi della gestione

(in L./milioni)	Avevamo previsto	È stato conseguito	Differenza
Ricavi da vendite	16.469	14.793	- 1.676
Ricavi da abbonamenti	3.946	3.512	- 434
Ricavi da pubblicità	5.850	5.608	- 242
Ricavi diversi	1.017	1.692	+ 675
Totale ricavi	27.282	25.605	- 1.677
I costi di gestione delle Società hanno avuto il seguente andamento			
	31.820	31.535	- 285
Dal confronto tra ricavi e costi risultano le perdite di gestione delle due Società	- 4.538	- 5.930	- 1.392
Tali perdite vengono parzialmente coperte da contributi erogati dalla legge sulla Editoria nella seguente misura	+ 2.573	+ 2.448	- 125
Perdite nette di gestione	- 1.965	- 3.482	- 1.517
Gli oneri finanziari sull'indebitamento delle aziende sono stati	- 2.018	- 2.137	- 119
Risulta quindi una perdita complessiva nel semestre di	- 3.983	- 5.619	- 1.636

È giunto il momento di aggiornare i nostri lettori e i militanti, sul come sono andate le cose per questo giornale, per Rinascente, per la società Editrice l'Unità, nei primi sei mesi di quest'anno, su come vanno ora e su come si prospettano.

Ma prima di ogni valutazione economica vorrei introdurre il problema dell'Unità, della sua diffusione e del Congresso.

La diffusione, il Congresso

In questo ultimo trimestre bisogna rilanciare, con più iniziative, la diffusione del nostro giornale. Occorre chiudere con un segno positivo il bilancio della diffusione del 1985, così come era sostanzialmente avvenuto nei primi cinque mesi di quest'anno. Dopo il referendum invece abbiamo avuto una flessione che è continuata anche a luglio e ad agosto.

Le condizioni per una crescita della diffusione possono essere assicurate dal momento politico e sociale. Si deve infatti innanzitutto tener conto della preparazione e del dibattito di questa fase pregressuale, della legge finanziaria e della sua approvazione, del negoziato sulla scala mobile e di tutti i grandi problemi internazionali.

Ovunque bene le Feste, ma sul giornale situazione su cui meditare

Ci attende un'opera di ripresa e il congresso è una grande occasione

anche quest'anno i suoi ormai tradizionali dieci milioni di sottoscrizioni sinora nessuno, né negli ultimi dibattiti del Comitato centrale, né negli interventi sinora pubblicati, è intervenuto sulla strategia di risanamento e di potenziamento della nostra stampa.

Occorre invece impegnare in modo ampio tutto il partito sui molti obiettivi di risanamento sia nella fase pregressuale che durante lo svolgimento del Congresso stesso.

Successo delle Feste

Sappiamo già qual è stato il successo, se non preceduto, sia della splendida festa nazionale di Ferrara, sia delle concomitanti feste provinciali di tutti i capoluoghi dell'Emilia, così come è avvenuto nei giorni precedenti in tante altre feste provinciali e cittadine. Una ricchezza di dibattiti politici, di iniziative culturali, di feste, con una affluenza e una partecipazione tali da rappresentare, ormai, uno degli avvenimenti più importanti della vita politica e culturale italiana, sia a livello locale che

nazionale. Continuano in questi giorni feste provinciali importanti e bene avviate, quali quelle di Torino e di Napoli.

Tanta capacità di conquistare «pubblico» è l'incontestabile segno dell'efficacia di queste feste. Operiamo perciò per migliorarle ancora e non dimostriamoci «stanchi», prospettando incomprendibili cambiamenti di fronte ad un così positivo andamento.

Insieme a tanti successi va però ricordato che in molte feste si è registrato spesso un limite che ci riguarda. Infatti, pur essendo nostra opinione che il giornale abbia rivolto, quest'anno, così come doveva (e deve sempre essere) una più ampia attenzione alle feste e al loro svolgimento, tuttavia si sono riscontrati alcuni limiti. Le feste comunali sono state numerosissime e a volte è stato difficile seguirle, ma non si può negare che un po' meno giustificate sono state le nostre carenze riguardo a quelle feste cittadine che si svolgevano nelle aree dove abbiamo l'inserto.

In tutte le grandi feste, comunque, si è discusso della situazione del nostro giornale, ed è bene che questo sia

avvenuto. Tuttavia in poche feste provinciali si è attivata una adeguata promozione della diffusione dell'Unità, della raccolta di abbonamenti ordinari e sostenitori, della sottoscrizione in cartelle, dell'individuazione di promotori della cooperativa e della vendita del libro di Berlinguer. Erano queste iniziative necessarie, sia per l'affermazione del nostro giornale, sia per il suo risanamento, e dovevano e potevano essere ben più sviluppate. Anche gli incassi finanziari delle feste hanno registrato un forte incremento. Questo non è un elemento secondario per giudicare la loro riuscita.

Nuove entrate?

Molti compagni ci chiedono, ed altri più numerosi lo penseranno, se una parte degli utili netti delle feste si possa destinare a quelle feste cittadine nelle caselle del nostro giornale. Purtroppo così non è stato, ancora. Sarà quindi necessario valutare la cosa con i compagni interessati. Oltre questo, vi è l'esigenza di incrementare

la percentuale assegnata all'Editrice l'Unità della quota della sottoscrizione ordinaria (cioè quella in corso, che ha già sfiorato i 21 miliardi sul 35 previsti).

Questo ulteriore sforzo di tutte le organizzazioni di partito diventa ancora più indispensabile, considerato che la sottoscrizione straordinaria in cartelle (cioè quella esclusiva per l'Unità) dovrebbe raccogliere 10 miliardi nel 1985. Dico dovrebbe, perché ora siamo solo ad un miliardo e mezzo e procediamo ancora troppo lentamente.

Insisto su questi aspetti finanziari ed economici perché essi sono decisivi per la vita del nostro giornale e perché, come abbiamo sempre affermato, informare su come procedono le cose è un nostro preciso dovere e lo è tanto più verso i nostri lettori, che in quanto sostenitori effettivi del giornale sono anche, di fatto, i suoi editori.

Il problema pubblicità

I giornali, i quotidiani e i periodici, a mio avviso, devono fare sentire di più le loro ragioni, soprattutto nei con-

fronti dei due grandi gruppi radiotelevisivi nazionali, la Rai-Tv e Berlusconi, che nel loro combattuto conflitto hanno finito per fare il «pleno» di pubblicità, estraneo così rilevanti quote di entrate alla carta stampata. La tv di Stato e le emittenti private infatti applicano una sleale politica tariffaria e sono fuori mercato agendo con forti ribassi anche rispetto agli altri paesi europei. Ciò costringe i giornali ad aumentare le tariffe, per tentare di mantenere le entrate pubblicitarie conseguite negli anni passati.

I giornali di partito, inoltre, sono a loro volta discriminati da assurde decisioni di interi settori pubblici, che escludono in via preliminare l'assegnazione di pubblicità a queste testate indipendenti dalla loro tiratura. L'Unità resta ancora più penalizzata essendo un giornale (un grande quotidiano per tiratura e vendita di copie) che ha una struttura editoriale ed organizzativa comparabile, per i suoi costi, a quella dei maggiori quotidiani nazionali.

È insopportabile, sia per questioni di legittimità, che per gli effetti economici che ne derivano, lo scacco esistente fra le entrate pubblicitarie dell'Unità e quelle degli altri quotidiani.

Da uno studio che pubblicheremo prossimamente si ricavano infatti macroscopiche differenze.

Il preventivo pubblicitario per ogni copia stampata, infatti, è stato nel 1984 così differenziale: «Corriere della Sera» 414 lire su ogni copia stampata; «Il Sole-24 Ore» 314 lire; «Il Messaggero» 299 lire; «la Repubblica» 240 lire; «Il Giornale» 198 lire; mentre «l'Unità» trae un reddito per copia stampata di sole 64 lire. Una entrata perciò abbondantemente inferiore a quelle degli altri giornali: addirittura inferiore di sei volte rispetto al «Corriere» e di tre volte rispetto al «Giornale».

Questo è l'elemento che agisce nel modo più negativo sulla nostra gestione economica e sul nostro bilancio.

Si tratta di una differenza enorme, compagni. Se «l'Unità» avesse entrate pubblicitarie adeguate alla sua tiratura e alla sua vendita già nel 1985 potrebbe chiudere il suo bilancio in pareggio. E a proposito dell'ipotesi del bilancio 1986 in pareggio editoriale vogliamo chiarire quanto ha scritto con grande evidenza un importante giornale durante la Festa a Ferrara: «Il giornale che ha offerto 10 dollari. Rimangono nel Grosselano. Il compagno Alvaro Giannelli, già sindaco di Castelnuovo e attuale capogruppo del Pci in Consiglio comunale, ha raccolto con «lavoro a tappeto» 4 milioni per l'Unità da 160 cittadini. La compagna Nisia Fratiglioni, vedova di Mendes Masotti, ha sottoscritto 100 mila lire».

Ei sono le notizie sparse. I compagni di Villagrande (frazione di Ortona, in provincia di Chieti) ci hanno inviato il ricavato netto della loro festa: 510.000 lire. La sezione del Pci di Fosso Ghiaia (Ravenna) ha versato altri tre milioni per la sottoscrizione straordinaria, dopo avere già raggiunto l'obiettivo.

E riprende una bella tradizione: festeggiare sottoscrivendo per l'Unità. Lo hanno fatto i compagni Luigi Ferdeghini e Margherita Cozzani, della sezione di Prati di Vezzano (La Spezia), che in occasione della ricorrenza di 50 anni di matrimonio hanno inviato 50.000 lire all'Unità.

Forniamo ai lettori un aggiornamento dell'andamento economico della Editrice l'Unità (che ricomprende il risultato della gestione del quotidiano l'Unità e del settimanale Rinascente) nonché della società controllata Temi. Vale la pena di ricordare che la Temi ha gestito fino al novembre scorso le due tipografie di Milano e Roma e che attualmente ha in gestione gli edifici di Milano (gli edifici di Roma sono di proprietà dell'Editrice l'Unità) dopo la cessione degli impianti di stampa e spedizione alla Nigi S.p.A.

Vogliamo ancora ricordare che il risultato economico complessivo determinato in sede di previsioni operative per il 1985 era di una perdita prevista di 9.200 milioni a fronte di perdite medie annue realizzate negli ultimi 5 anni di 19.000 milioni.

Nella tabella allegata riportiamo i dati di andamento economico del 1° settembre '85 e gli scostamenti avvenuti rispetto a quanto era stato previsto.

Abbiamo voluto semplificare i dati di bilancio per renderli il più possibile comprensibili anche ai non addetti ai lavori.

Ciò premesso vogliamo fare osservare che la perdita complessiva del 1° semestre ammonta a 5.619 milioni e presenta un peggioramento di 1.636 milioni rispetto a quanto previsto nel corrispondente periodo.

Volendo quindi il risultato ottenuto nelle tre principali attività che lo hanno determinato abbiamo i seguenti risultati:

	Avevamo previsto	È stato conseguito	Differenza
Risultato netto de	-2.496	-3.520	-1.024
Risultato netto di Rinascente	-350	-451	-101
Risultato della controllata Temi	-1.137	-1.648	-511
Totale della perdita complessiva	-3.983	-5.619	-1.636

Armando Sarti

flessi per le attività precedenti.

Per quanto riguarda il peggioramento del risultato rispetto al previsto di 1.636 milioni esso è da imputarsi prevalentemente a minori ricavi (entrate) realizzati in quanto i costi essendo fissi (ad eccezione della carta) sono in ogni caso sostenuti, e non subiscono variazioni di rilievo.

In merito alla diminuzione dei ricavi da vendite valgono le osservazioni fatte in sede di controllo al 31 maggio e già pubblicate e riguardano i mancati ricavi provocati dagli scioperi avvenuti in occasione dei rinnovi contrattuali da tipografi e dei giornalisti.

Vogliamo infine ricordare che, a fronte del peggioramento ottenuto nel primo semestre, nel risultato netto, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di portare il prezzo domenicale a lire 1.000 in tutte le regioni dal 2° semestre. Questo provvedimento è stato preso per poter contenere le perdite nei limiti previsti.

I costi del quotidiano nel 1985 rispetto al 1984

Abbiamo già fatto notare come i risultati del 1985 (1° semestre) siano migliorati rispetto agli esercizi precedenti. A ciò ha contribuito, dal lato delle entrate, il prezzo domenicale a 1.000 lire in Emilia e Lombardia dal 24 marzo e, dal lato dei costi, il deciso miglioramento dei costi industriali in seguito alla ristrutturazione delle tipografie.

Per una migliore comprensione dei miglioramenti ottenuti riportiamo uno schema di confronto fra i costi sostenuti nel 1984 e quelli del 1° semestre 1985 rispetto ad ogni copia venduta.

Su ogni 100 lire di ricavi ottenuti, i costi complessivi sostenuti nei due periodi sono stati:

	Cons. 1984	Cons. 1° sem. 1985
Costi industriali (carta e stampa)	78	53
Costi redazionali	35	32
Costi di diffusione, promozione e pubblicità	22	20
Costi amministrativi e generali	11	12
Totale	146	117

Desideriamo rilevare che i costi di stampa sono percentualmente diminuiti del 19% sul valore del venduto.

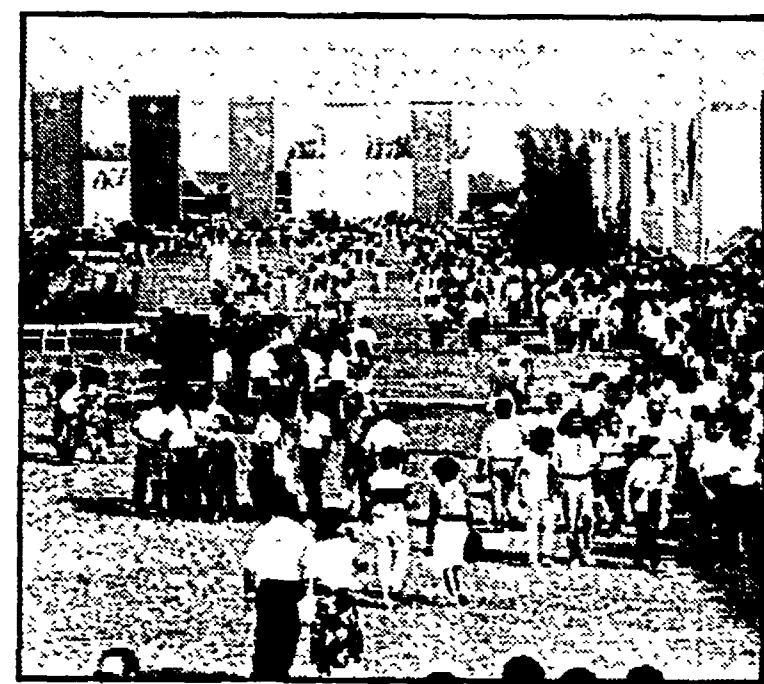
Diego Bassini

Straordinaria, piccolo sbalzo

Si rompe il silenzio: Modena ci invia 350 milioni

ROMA — Un balzo in avanti importante e significativo viene impresso alla sottoscrizione speciale per l'Unità dai compagni di Modena che, nel giro di alcuni giorni, ci hanno fatto pervenire 350 milioni. La somma è stata così realizzata: 200 milioni dalla Festa provinciale dell'Unità che, anche quest'anno, ha riscosso un notevole successo; 36 milioni dalla Festa dell'Unità di Bosco Albergati, che si è svolta nel bel parco della Villa Albergati di Castelnuovo Emilia; 10 milioni di Cibeno Pile della sezione di Carpi; 16 milioni da San Vito di Modena e, infine, ben 7 milioni da sottoscrizioni individuali varie, sempre effettuate nel corso delle Feste della provincia di Modena. Totale, ripetiamo, 350 milioni.

E dalla provincia di Modena ad un'altra provincia dove l'Unità è sempre al centro di iniziative. Vogliamo citare, fra le tante, una che ha visto impegnato un gruppo di compagni pensionati durante la festa provinciale nel capoluogo marchigiano. Tre di essi, a conclusione di un duro impegno, hanno sottoscritto complessivamente 308 mila lire per la straordinaria dell'Unità. I compagni sono Gino Mazzantini di Ribolla, con 200.000 lire; Giovanni Parlanti di Grosseto,



con 100.000 lire e Cesare Pastorelli, di Grosseto, con ottomila lire. I compagni pensionati inoltre hanno organizzato nella Festa un dibattito con pranzo sociale, hanno realizzato tre abbonamenti al giornale e hanno venduto 42 libri «Enrico Berlinguer», uno dei quali ad un turista americano che ha offerto 10 dollari. Rimangono nel Grosselano. Il compagno Alvaro Giannelli, già sindaco di Castelnuovo e attuale capogruppo del Pci in Consiglio comunale, ha raccolto con «lavoro a tappeto» 4 milioni per l'Unità da 160 cittadini. La compagna Nisia Fratiglioni, vedova di Mendes Masotti, ha sottoscritto 100 mila lire.

Ei sono le notizie sparse. I compagni di Villagrande (frazione di Ortona, in provincia di Chieti) ci hanno inviato il ricavato netto della loro festa: 510.000 lire. La sezione del Pci di Fosso Ghiaia (Ravenna) ha versato altri tre milioni per la sottoscrizione straordinaria, dopo avere già raggiunto l'obiettivo.

E riprende una bella tradizione: festeggiare sottoscrivendo per l'Unità. Lo hanno fatto i compagni Luigi Ferdeghini e Margherita Cozzani, della sezione di Prati di Vezzano (La Spezia), che in occasione della ricorrenza di 50 anni di matrimonio hanno inviato 50.000 lire all'Unità.

Il Congresso e il giornale

Un deciso e forte recupero deve essere introdotto, già ora, nel dibattito che si sta svolgendo e poi anche nella fase pregressuale e nel Congresso. Sui temi e sui problemi della nostra stampa e cioè sulle questioni riguardanti l'Unità, Rinascente e la nostra politica editoriale.

Come ha osservato il compagno Nicoletto (versando

La tenda dell'Unità alla Festa di Ferrara è stata visitata da migliaia di compagni e di simpatizzanti. Numerosi sono stati i sottoscrittori delle cartelle per il 1985. Sono state sottoscritte cartelle da 50.000 in su per un totale di 56 milioni e 362 mila lire. Ecco, dopo i primi due elenchi pubblicati, il terzo definitivo elenco:

Coniugi Sabatini di Carpi (Mo) lire 100.000; Petrucci Mauro di S. Marcello (Fr) 50.000; Pinato e Rosolia di Verbania 50.000; Tedeschi Attilio di Anguillara Sabazia (Roma) 150.000; Visentini Argentinia di Dogato (Fr) 50.000; Cooperativa Flaminia di Roma 50.000; Schiavone Luigi di Rovigo 50.000; Pci «A. Minzioni» di S. Poitino (Ra) 150.000; Elena Mario di Lodi 100.000; Pci di Montalto (Pergine Ar) ricavato dalla Festa 1.600.000; Antonia e Oscar Abbati di Brescia (terzo versamento) 200.000; Dottorino Abbati di Brescia (terzo versamento) 500.000; Pci Terruzzi di Milano 100.000; Pci «Soci» di Arezzo 2.000.000; Santucci Giovanni di Siena 100.000; Pci «Gramsci» di Cori 100.000; Pci di Porto Valtravaglia (Va) 500.000; Pci di Casa-

mari (Fr) 150.000; Farini Piero di Pistoia 50.000; Pci «E. Ferrari» di Bettola d'Adda (Mi) 500.000; Pci «L. Brambilla» di Cortemura (Bg) 435.000; Zambetti Gaetano di Arluno (Mi) 50.000; Gruppo compagni di Gradisca d'Isonzo (Go) 100.000; Pci «P. La Torre» di S. Benedetto Po (Mn) 2.000.000; Pci «L. Varalli» di Ternate (Va) 50.000; Pci «E. Berlinguer» di Rombiole (Cz) 100.000; Pci «F.lli Cervi» di Romagnano, Massa Carrara 100.000; Montori Lucia di Vigarano Mainarda (Fe) 100.000; Pci «Di Giulio» di Ghezano (Pi) 2.500.000; Pci «Togliatti» di S. Eracleo Scandolara (Pg) 1.000.000; Circolo 1° maggio di Buti (Pi) 1.000.000; Pampolini Genevieve di Ferrara 50.000; Pci Comitato cittadino di Samarate (Va) 1.000.000; Pci di Lido di Ferrara (Ap) 750.000; Pci di Capodarco (Ap) 750.000; Pci di S. Marco (Ap) 750.000; Pci di S. Tommaso (Ap) 750.000 (queste tre sezioni della federazione di Fermo versano il ricavato della Festa); Antonio Pellegrini di Sora (Fr); Pollastrelli Rolando di Montegrano (Ap) 100.000; Pci di Vinovo (To) 200.000; Mar-

cone Bartolomeo di Sulmona 100.000; Pci di Sesto Imolese (Imola-Bo) 2.000.000; Pci di Ponte a Emma (Fi) 610.000; Compagni di Grotta Azalina 200.000; Pci Fabbrica Mari 100.000; Pci «Cerbati» di Castiglione de' Pepoli (Bo) 1.000.000; Pci di S. Fatucchio (Pg) 1.000.000; Zona Pci di Asola (Mn) 100.000; Pullman di Suzzara (Mn) 100.000; Pci «S. Stranieri» di Reggio E. In memoria dei compagni deceduti in incidente stradale 100.000; Pci «I. Cappelli» di Borgo S. Giuliano (Rimini) 200.000; Pullman compagni di Vada (Lr) 300.000; Pullman di Levante Zonca (Bg) 210.000; Poggi Antonio di Novara 100.000; Polidori Pantaleone di Tollo Chieti 50.000; Borselli Siro e Guarnieri Mara di Colonnata S. Fiorentino in ricordo del compagno Berlinguer 400.000; Pci di Vicarello (Lr) 500.000; Pci «Gramsci» di Niglianna Termini Imerese 500.000; Pci Pariesca (Perugia) 100.000; Cellula Pilastro di Este (Pd) 500.000; Pci di Cerraglio (Cn) 100.000; Pci di Tavaruzze (Fr) 500.000; Ferrario Giovanni di Casorezzo (Mi) 50.000; Beccari Emilio di Sesto S. Giovanni (Mi) 50.000; Fuschia-

Il terzo elenco Ferrara: nomi cartelle importi alla tenda Unità

ni Remo di Bologna 60.000; Anselmi Marcellina di Bettola (Fr) 50.000; Compagni di Pontegradella impegnati alla Festa al ristorante «Le Saline» 365.000; Pci di Gamberame (Prato) 100.000; Frittella Eugenio di Porto Recanati 50.000; Pci Uliveto Terme (Fr) 150.000; Comitato di Zona di Mediasole Garfagnana 150.000; Boretini Nello di Viadana (Mn) 400.000; Pullman di S. Frediano a Settimo (Pi) 200.000; Lea e Rinaldo Zanerino di Chieti 200.000; Pci di Trasaghi (Ud) 100.000; Pci di Sannazaro de Burgubidi (Pv) 70.000; Viciani Rita di Scandicci (Fi) 100.000; Compagni del Centro sociale anziani di Albenga 200.000; Pci di Latignano Cascina (Pi) 75.000; Pci di Trezzano Ross. (Mi) 100.000; Pci di Salò (Bs) 100.000; Sind. pensionati Lega di Ceppi Barbaricina 100.000; Gruppo anziani di Madonnaia Quattro Ville (Mo) 200.000; Malfratti Piero di Livorno 100.000; Cellula «T. Nocer» di Fornase Spinea (Ve) 200.000; Pci di Leccio (Fr) 300.000; Quaranta Graziano di Teramo 50.000; Pci di S. Casciano (Fr) 1.000.000; Fgci di S. Casciano

104.750; Pci di Ponte a Tressa (Si) 500.000; Diffusori di Mori di Cuna 100.000; Pci di Porto S. Elpidio 150.000; Guadagnin Giuseppe prof. Longobardi (Fr) 100.000; Pci «Iginio Borini» di Venezia 500.000; Pci di Monticchiello (Si) 1.000.000; Pci di S. Quirico e Pienza 168.000; Pci «G. Di Vittorio» di Venezia 500.000; Favaretto Massimo 50.000; Pci di S. Quirico di Verrio (Fr) 500.000; Pullman di Caluso d'Adda e Terno d'Isola (Bg) 150.000; Pci di Bottegna (La Spezia) 85.000; Pensionati di Sinlunga (Si) 50.000; Pci di S. Giorgio in Bosco (Pd) 500.000; Risaliti Aldo di Barberino di Mugello (Fr) 150.000; Pci di Minori (Salerno) 1.000.000; Pci «F.lli Cervi» di Pontigliante (Mi) 300.000; Pullman di Monte Urano (Ap) 100.000; Pullman compagni di Varese 350.000; Cozzani Vincenzo di Maerne di Martellago (Vr) 500.000; Pci di Piobobico (Fr) 100.000; Pci «E. Ragnoli» di Sesto Fiorentino 60.000; Bagni Gaetano di Siena 50.000; Di Stasio Gino di Bolzano 50.000; Ladini Giuseppe di Trento 100.000; Bonzi Bruno di Desenzano (Bs) 50.000; Pci di Monte Cosaro (Mc) 60.000; Pci di Coverciano 110.000;

Silvani Girolamo di Varese 70.000; Sottani Maurizio di Sesto Fiorentino 50.000; Pci «F.lli Cavalletti» S. Benedetto Po (Mn) 150.000; Pci di Venturina (Lr) 100.000; Baglione Totò di Messina 50.000; Dina e Genesi Rolli di S. Matteo Chiaviche (Mt) 50.000; Pci di Adria (Ro) 85.000; Chimento Pasquale di Pistoia 100.000; Coletti Domenico di Borbona (Ri) 50.000; Fagnani Ivan di Monte Urano (Ap) 50.000; Pci di Marmore (Terni) 100.000; Zini Carlo di Nonantola (Mo); Ferruzzi Giulio ex partigiano di Bolzano 200.000; Virgili Elio di Ferrara 100.000; Sattamino Jolanda di Savona 50.000; Mercadanti Ida e Amilcare di Langhirano (Fr) 100.000; Uegnoli Rina di Cavriglia (Ar) 50.000; Grilli Alberto di Ravenna (Fo) 50.000; Pci «L. Mauro» di Selva di Ronchi Legionari (Go) 550.000; Pci «G. Amendola» di Roma 55.000; Pci Monzoni di Massa C. 100.000; Papi Giorgio e Bernardi Doriana 50.000; Pci «L. Mauro» di Selva di Ronchi Legionari (Go) 210.000 (secondo versamento); Serbandini Enrico e Ferreo Armando di Sesto S. Giovanni 100.000; Sonnini Ezio di Firenze 50.000.